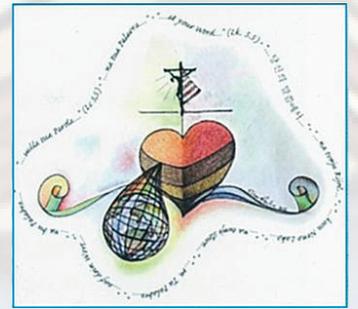




L'Apostola del Sangue di Cristo

Santa Maria De Mattias 1805-1866



Poste Italiane S.p.A. – Sped. in Abb. Postale – D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, S1/BA

anno IX • numero 1 • gennaio 2022

L'Apostola è Santa Maria De Mattias, la donna della Parola che ha dedicato la vita a portare il messaggio del Vangelo attraverso l'educazione e la formazione alla fede. Ella sapeva col cuore che l'amore di Dio è per tutti e, come gli *Apostoli*, tutti voleva raggiungere, portando Gesù, il Signore.

Una sua figlia, la Venerabile *Serafina Cinque*, vissuta in Brasile un secolo dopo, è l'*Angelo* della Transamazônica. Un *angelo*, una *messaggera* della bontà di Dio, perché fino alla fine ha portato l'annuncio di tenerezza del Vangelo ai poveri della grande foresta dell'Amazzonia.

A entrambe vogliamo dedicare questo numero e quelli che seguiranno per far conoscere la ricchezza della loro spiritualità e il bene che ancora stanno facendo con la loro intercessione e la memoria del loro esempio.

Nel fiume della Misericordia

Il Divin Redentore Gesù Cristo... si degnò spargere... tutto il suo Prezioso Sangue, prezzo di salute e di gloria. Sì, tutto lo ha dato, lo ha dato per tutti, e non cessa di darlo. Poiché qual fonte vivifico

a tutti accessibile, si stende e dilata a pro dei figli tutti di Adamo; e li accompagna e li segue in ogni passo della mortale carriera al fine di santificarli, per quindi sollevarli a beatitudine sempiterna.

Santa Maria De Mattias
(*Regole e Costituzioni* 1857)

Questo brano è tratto dalla prima Regola che Maria De Mattias scrisse per il suo nascente Istituto. Le parole che vi si trovano, seppure con un linguaggio desueto, ci spingono ad entrare nel mistero d'amore del nostro Salvatore Gesù Cristo e possono nutrire la nostra vita spirituale.

Sì, tutto lo ha dato, lo ha dato per tutti e non cessa di darlo. Si tratta di una forte dichiarazione di fede la cui enfasi sottolinea l'abbandono totale, fino a dare tutto il suo sangue, di Gesù a noi: nulla Egli considera come un tesoro da conservare per sé. Maria De Mattias, spinta interiormente da questo amore, desiderava imitare il Figlio di Dio e rispondergli con altrettanta radicalità. Perciò decise di accompagnarlo nel suo cammino umiltà e di svuotamento: libertà, memoria, intel-

letto, volontà, tutto di sé consegnò nelle sue mani, perché Lui potesse unirlo a quel fiume di salvezza che raggiunge tutti. Maria De Mattias fu *goccia* nell'oceano di Grazia che guarisce il mondo. Il *Suo Sangue è nostro*, scriveva e, guardandosi nell'amore di Lui, scopriva il proprio immenso valore di creatura redenta: *tu vali il sangue di Cristo!*

A tutti lo doveva gridare: *tu vali il sangue di Cristo!* Coraggio, sei amato! Sei amata! Sappi che Egli **non cessa di dare** il suo Sangue: esso è come fiume che continuamente scorre, nutre i cuori di speranza, permette a chi cade di riprendere ogni volta il cammino; **si stende e dilata a pro dei figli tutti di Adamo**: sgorga sempre nuovo dal costato di Cristo crocifisso nell'Eucaristia, nei sacramenti; nella sua abbondanza vivificante ti accompagna in ogni momento della vita mortale. **Accompagna e segue in ogni passo**: stai certo di poter trovare il Signore anche nelle cadute e nelle debolezze, nel peccato, nella fatica della lotta contro le passioni cattive. Egli viene a te dovunque vai perché vuole salvarti proprio lì dove sei arrivato. Basta che tu lo voglia!

La fede di Santa Maria De Mattias era grande. Credeva nella presenza del Signore nella sua vita e che Egli poteva trasformarla; perciò si lasciava portare e nutrire dal desiderio di affidarsi a lui. Il cammino per cui il Signore la conduceva è stato doloroso e difficile, segnato dal limite e dalla tentazione, ma in esso ella già sperimen-



Da Vecteezy: Acque turchesi

tava la felicità. Una gioia profonda, stabile sopra gli umori, frutto della certezza della Sua presenza. Nei giorni più bui, quando anche il suo Signore le sembrava lontano, addirittura as-

sente, continuava a lasciarci raggiungere nella fede dal fiume della Grazia e ripeteva a se stessa: Gesù non cessa di donarmi il suo sangue che salva (*non cessa di darlo*). La sua felicità

eterna, sebbene in modo ancora imperfetto e fragile, era già cominciata. Per lei un assaggio di Paradiso era già qui.

Sr Patrizia Pasquini, asc

L'Angelo della Transamazzonica

Suor Serafina Cinque, Noemi di battesimo, nacque il 31 gennaio 1913 in un villaggio lungo il Rio delle Amazzoni (Brasile), da genitori oriundi da Sapri (Salerno-Italia).



Venerabile Sr Serafina Cinque

Preparata alla prima comunione dalle suore Dorotee di Manaus, Noemi, in quello stesso giorno decise di essere tutta di Gesù. Solo nel 1946, tuttavia, poté entrare tra le suore Adoratrici del Sangue di Cristo che avevano aperto una missione in Amazzonia. La povertà che la circondava la rendeva lavoratrice instancabile, risoluta a prodigarsi, in qualità di infermiera, per i malati più bisognosi.

Nel 1972 Sr Serafina fu inviata a lavorare ad Altamira, una cittadina nel cuore della foresta amazzonica. Qui ella venne a contatto con la grande miseria che la costruzione della strada Transamazzonica stava generando. Credò allora un piccolo ambulatorio dove accoglieva i malati che provenivano dal cuore della foresta, soprattutto delle donne gravide che giungevano a piedi nella città per dare alla luce i loro bambini.

Con l'aiuto del Vescovo costruì una casa di accoglienza, la *Casa della Divina Provvidenza*. Per la vita dei suoi numerosi assistiti, ella si faceva ogni giorno mendicante di porta in porta e poté sperimentare *come Dio è buono*, e-spressione che divenne il suo motto. La fama della sua opera si diffondeva e i giornali la definirono *l'Angelo bianco della Transamazzonica*.

Consumata da un cancro alle ghiandole linfatiche, morì a Manaus il 21 ottobre 1988. Il 27 gennaio 2014, Papa Francesco ha emanato il Decreto che l'ha dichiarata *Venerabile*.

Cosa dicono di lei i testimoni

Accanto al negozio di mia madre Sr Serafina aveva un piccolo ambulatorio dove riceveva con grande amore e dedizione le persone bisognose che la cercavano. Accoglieva tutti dando loro, per quanto possibile, ciò che era nelle sue possibilità, come latte, medicine, amore e conforto spirituale.

E ancora andava nelle case per rispondere alle chiamate delle persone povere e malate, portando sempre, oltre le medicine, una parola di conforto e tenerezza. Così ella andava addolcendo la sofferenza di ciascuno (sig.ra Maria Ednay Pereira).

Nel 1984 ho avuto dei problemi di salute e allora mi parlarono di Sr Serafina. Sono arrivata nella Casa della Divina Provvidenza per parlare con lei. Sono stata ricevuta con tanta tenerezza, sono rimasta incantata. La incontrai una seconda volta nel 1985, quando sono arrivata alla Divina Provvidenza per lavorare. Dopo ho cominciato ad accompagnarla nel lavoro che faceva qui e anche nelle comunità della città rurale. Io e lei arrivavamo con la macchina e, dove arrivavamo, era una festa: tutti la conoscevano (sig.ra Sônia Gonçalves de Lima).



Da *Il Digitale.it*, 20 agosto 2020.
Protesta lungo la Transamazzonica

L'Apostola del Sangue di Cristo

Registrazione Tribunale di Roma
n. 230 del 29 settembre 2014
Anno IX • Numero 1 • gennaio 2022

Direttore responsabile:
Sr Maria Paniccia, ASC

Adoratrici del Sangue di Cristo
via Beata Maria De Mattias, 10
00183 Roma
cisasc@adoratrici-asc.org

Redazione
Sr Maria Paniccia, ASC
Sr Patrizia Pasquini, ASC

Impaginazione e stampa
Ecumenica Editrice
via B. Buoizzi, 46 - 70132 Bari